



Dal 6 al 14 luglio 2010

14° CAMPO FAMIGLIE

- RUMO - Val di Non - Trentino

“Stella Polare”



Liturgia e

Al centro del mio cuore ci sei solo Tu.

**Ho bisogno di incontrarti nel mio cuore
di trovare Te, di stare insieme a Te:
unico riferimento del mio andare,
unica ragione Tu, unico sostegno Tu.
Al centro del mio cuore ci sei solo Tu**

**Anche il cielo gira intorno e non ha pace,
ma c'è un punto fermo è quella stella là.
La stella polare è fissa ed è la sola,
la stella polare Tu, la stella sicura Tu.
Al centro del mio cuore ci sei solo Tu.**

**Tutto ruota intorno a Te, in funzione di Te,
e poi non importa il come, il dove e il se.
Che Tu splenda sempre al centro del mio cuore,
il significato allora sarai Tu,
quello che farò sarà soltanto amore.
Unico sostegno Tu, la stella polare Tu
Al centro del mio cuore ci sei solo Tu.**

*...Accoglienza... **BENVENUTI e ARRIVATI a RUMO...***

*il 'CAMPO FAMIGLIE' ha qui inizio,
siamo al 14° anno... diamo il benvenuto ai nuovi e
il bentornati ai veterani e affezionati!*

'Rumo'... il suo 'campo'... ha un qualcosa di speciale!!!

E solo a chi saprà cogliere questa particolarità, sarà dato di vivere e gustare fino in fondo questa esperienza che 'InSIeme' ci prestiamo a vivere!

Il Campo Famiglie è sì una vacanza per tutti, fatta di cose semplici, quali: le meraviglie della natura di cui è particolarmente ricca questa terra, la tranquillità che qui si gusta, la bontà della cucina appetitosa quanto semplice, l'ordine e la bellezza che qui vi regna, l'accoglienza delle persone della valle,

tutta Trentina, schietta, leale e generosa.

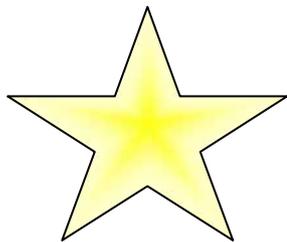
Qui, scopriremo e riscopriremo la voglia di stare InSIeme, di conoscerci e di arricchirci della presenza reciproca.

Qui, avremo modo di divertirci, di riposarci, di riflettere e InSIeme crescere, di pregare per e con tutti, di riscoprire la pace e la dimensione più consona alla nostra natura umana.

Dopo un anno di attività, impegni, dolori e gioie... questa boccata di ossigeno, non potrà far altro che farci bene e caricare positivamente le 'pile' della nostra VOLONTÀ'!

BUON CAMPO!!!

Tematica:



La 'Stella Polare'

*Tu Gesù mio Signore,
mio Dio e mio Amore,
Tu al centro del mio cuore!*

...da qui, è partita l'idea di proporre come tema di riflessione "La Stella Polare" appunto, che ogni giorno andremo a sviluppare e approfondire.

La STELLA POLARE è il Signore, il PUNTO FERMO, il SENSO della VITA, il CUORE, il SOSTEGNO, la RAGIONE, il CAMMINO, la RICERCA e l'ADESIONE, l'INCONTRO. Questi temi e aspetti che ci vedono coinvolti e interessati in prima persona ci daranno la possibilità di crescere rendendo e calando la nostra fede nella realtà e negli aspetti più comuni della nostra vita.

Non è possibile incontrare la 'Stella Polare' e non vivere questi elementi della Fede tra di noi, nella concretezza di ogni nostro giorno.

I miei pensieri... in libertà...

L'INCONTRO DI DON BRUNO FERRERO

Ebbi lo scompartimento del treno tutto per me. Poi salì una ragazza", raccontava un giovane indiano cieco. "L'uomo e la donna venuti ad accompagnarla dovevano essere i suoi genitori. Le fecero molte raccomandazioni. Dato che ero già cieco allora, non potevo sapere che aspetto avesse la ragazza, ma mi piaceva il suono della sua voce". "Va a Dehra Dun?", chiesi mentre il treno usciva dalla stazione. Mi chiedevo se sarei riuscito a impedirle di scoprire che non ci vedevo. Pensai: se resto seduto al mio posto, non dovrebbe essere troppo difficile. "Vado a Saharanpur", disse la ragazza. "Là viene a prendermi mia zia. E lei dove va?". "A Dehra Dun, e poi a Mussoorie", risposi. "Oh, beato lei! Vorrei tanto andare a Mussoorie. Adoro la montagna. Specialmente in ottobre". "Sì, è la stagione migliore", dissi, attingendo ai miei ricordi di quando potevo vedere. "Le colline sono cosparsa di dalia selvatiche, il sole è delizioso, e di sera si può star seduti davanti al fuoco a sorseggiare un brandy. La maggior parte dei villeggianti se n'è andata, e le strade sono silenziose e quasi deserte". Lei taceva, e mi chiesi se le mie parole l'avessero colpita, o se mi considerasse solo un sentimentaloido. Poi feci un errore. "Com'è fuori?" chiesi. Lei però non sembrò trovare nulla di strano nella domanda. Si era già accorta che non ci vedevo? Ma le parole che disse subito dopo mi tolsero ogni dubbio. "Perché non guarda dal finestrino?", mi chiese con la massima naturalezza. Scivolai lungo il sedile e cercai col tatto il finestrino. Era aperto, e io mi voltai da quella parte fingendo di studiare il panorama. Con gli occhi della fantasia, vedevo i pali telegrafici scorrere via veloci. "Ha notato", mi azzardai a dire "che sembra che gli alberi si muovano mentre noi stiamo fermi?". "Succede sempre così", fece lei. Mi girai verso la ragazza, e per un po' rimanemmo seduti in silenzio. "Lei ha un viso interessante", dissi poi. Lei rise piacevolmente, una risata chiara e squillante. "E' bello sentirselo dire", fece. "Sono talmente stufo di quelli che mi dicono che ho un bel visino!". "Dunque, ce l'hai davvero una bella faccia", pensai, e a voce alta proseguì: "Beh, un viso interessante può anche essere molto bello". "Lei è molto galante", disse. "Ma perché è così serio?". "Fra poco lei sarà arrivata", dissi in tono piuttosto brusco. "Grazie al cielo. Non sopporto i viaggi lunghi in treno". Io invece sarei stato disposto a rimaner seduto lì all'infinito, solo per sentirla parlare. La sua voce aveva il trillo argentino di un torrente di montagna. Appena scesa dal treno, avrebbe dimenticato il nostro breve incontro; ma io avrei conservato il suo ricordo per il resto del viaggio e anche dopo. Il treno entrò in stazione. Una voce chiamò la ragazza che se ne andò, lasciando dietro di sé solo il suo profumo. Un uomo entrò nello scompartimento, farfugliando qualcosa. Il treno ripartì. Trovai a tentoni il finestrino e mi ci sedetti davanti, fissando la luce del giorno che per me era tenebra. Ancora una volta potevo rifare il giochetto con un nuovo compagno di viaggio. "Mi spiace di non essere un compagno attraente come quella che è appena uscita", mi disse lui, cercando di attaccar discorso. "Era una ragazza interessante", dissi io. "Potrebbe dirmi... aveva i capelli lunghi o corti?". "Non ricordo", rispose in tono perlessso. "Sono i suoi occhi che mi sono rimasti impressi, non i capelli. Aveva gli occhi così belli! Peccato che non le servissero affatto... era completamente cieca. Non se n'era accorto?"

Martedì 6 luglio 2010

Tema della giornata: **INCONTRO**
ho bisogno di incontrarti nel mio cuore...

La bellezza esiste nella mente di chi la contempla. (David Hume)

Pensiero del mattino

Come due ciechi che fingono di vedere. Quanti incontri tra esseri umani sono così. Per paura di mettere allo scoperto ciò che si è. E così si perdono gli appuntamenti decisivi della vita. Certi incontri accadono una volta sola

Momento di crescita

Era una famigliola felice e viveva in una casetta di periferia.

Ma una notte scoppiò nella cucina della casa un terribile incendio. Mentre le fiamme divampavano, genitori e figli corsero fuori. In quel momento si accorsero, con infinito orrore, che mancava il più piccolo, un bambino di cinque anni. Al momento di uscire, impaurito dal ruggito delle fiamme e dal fumo acre, era tornato indietro ed era salito al piano superiore. Che fare? Il papà e la mamma si guardarono disperati, le due sorelline cominciarono a gridare. Avventurarsi in quella fornace era ormai impossibile... E i vigili del fuoco tardavano.

Ma ecco che lassù, in alto, s'aprì la finestra della soffitta e il bambino si affacciò, urlando disperatamente: "Papà! Papà!". Il padre accorse e gridò: "Salta giù!" Sotto di sé il bambino vedeva solo fuoco e fumo nero, ma sentì la voce e rispose: "Papà, non ti vedo...". "Ti vedo io, e basta. Salta giù" urlò, l'uomo. Il bambino saltò e si ritrovò sano e salvo nelle robuste braccia del papà, che lo aveva afferrato al volo.

Riflessione e Condivisione...

L'INCONTRO

Il percorso della nostra esistenza è caratterizzato da incontri più o meno importanti. Noi riusciamo a capire quali siano gli "incontri" veramente significativi, perché, di solito, non ci lasciano indifferenti, o meglio, ci lasciano migliori di come ci hanno trovato, ci indicano una strada dalla quale non riusciamo più a sviare, diventano l'essenza del nostro agire. Gli incontri sono fatti di persone, di volti, di sguardi, di parole, di gesti, ma sempre volti trasparenti, sguardi onesti, parole di incoraggiamento, gesti di solidarietà: sono questi gli incontri che ci cambiano la vita, che diventano un bisogno del quale non riusciamo più a fare a meno! Penso a tutti noi che siamo qui, che ci siamo incontrati, e che ora proviamo anche a conoscerci meglio anche attraverso questa esperienza, ripenso a quella molla che ci ha messo insieme che non è P. Modesto, come si potrebbe pensare, ma quello che lui rappresenta e, forse, ad essere sinceri, il desiderio forte di essere persone migliori anche attraverso lui!

(ri-FLESSIONE cioè: 'rientrare' un attimo in se stessi... x poi...in

con-DIVISIONE 'dividere' i frutti delle proprie meditazioni, e che lo 'Spirito' avrà suggerito a ciascuno ...)

Non vedi Dio. Ma Lui vede te. Buttati!

Dio è sempre sorprendente ... è possibile incontrarlo in tanti modi, ma in modo particolare nelle persone che ci avvicinano tutti i giorni.

SANTA MESSA
Vangelo: (Mc. 4,21-25)

Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù diceva alla folla: “Si porta forse la lampada per metterla sotto il moggio o sotto il letto? O piuttosto per metterla sul lucerniere? Non c'è nulla infatti di nascosto che non debba essere manifestato e nulla di segreto che non debba essere messo in luce. Se uno ha orecchi per intendere, intenda!”. Diceva loro: “Fate attenzione a quello che udite: Con la stessa misura con la quale misurate, sarete misurati anche voi; anzi vi sarà dato di più. Poiché a chi ha, sarà dato e a chi non ha, sarà tolto anche quello che ha”.

Parola del Signore

I miei pensieri... in libertà...

Pensiero della sera...

Signore,
io vorrei
chiederti perdono,
ma...
non so...
non trovo
le parole. Però
MI DI SPIACE!
So che sei
BUONO e
'per-doni' ogni
mia colpa.

Mercoledì 7 luglio 2010

Tema della giornata: **RICERCA e ADESIONE**
trovare e stare Insieme a TE...

il 'Per-dono' è **GIOIA**? Crescita ... vita nuova?

Pensiero del mattino...

Gli disse Gesù "Io sono la Via, la Verità e la Vita".
Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. (Gv. 14,6)

Momento di crescita...

<<... Venite a me, **voi tutti** che siete stanchi e oppressi, e **io vi darò ristoro.**

Prendete il mio giogo sopra di voi e **imparate** da me, che sono **mite ed umile di cuore**, e troverete ristoro per la vostra vita.

Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero">>.

(Mt. 11,28-30)

Riflessione e Condivisione...

È importante la RICERCA in noi stessi e intorno a noi, devo ricercare il mio 'perché, per dare senso e compimento alle mie scelte.

La RICERCA inevitabilmente mi porta all'ADESIONE.

Dopo aver ricercato se non ADERISCO con i miei atteggiamenti, con i miei pensieri, con la mia volontà non raggiungerò mai lo scopo, la pienezza!

Così vale nei rapporti umani, così vale con Dio!

RICERCA e ADESIONE sono due atteggiamenti positivi!

Chi è in RICERCA non si accontenta!

(ri-FLESSIONE cioè: 'rientrare' un attimo in se stessi... x poi...in

con-DIVISIONE 'dividere' i frutti delle proprie meditazioni, e che lo 'Spirito' avrà suggerito a ciascuno ...)

“Chi non conosce se stesso è perduto”

Mahatma Gandhi

SANTA MESSA

Vangelo: (Lc. 15,11-24)

Dal Vangelo secondo Luca,

Disse ancora: "Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre: "Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta". Ed egli divise tra loro le sue sostanze.

Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e la sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. Quando ebbe spese tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. Allora ritornò in se stesso e disse: "Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Pare, ho peccato verso il Cielo e davanti a te, non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come un o dei salariati". Si alzò e tornò da suo padre.

Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: "Padre ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio". Ma il padre disse ai servi: "Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato". E cominciarono a far festa.

Parola del Signore

I miei pensieri... in libertà...

Pensiero della sera...

Due pesci rossi vivevano in un vaso di vetro.

Nuotando pigramente in tondo

avevano anche tempo per filosofare.

Un giorno un pesce chiese all'altro:

"Tu credi in Dio?"

"Certo!"

"E come fai a saperlo?"

"Chi credi che ci cambi l'acqua, tutti i giorni?"

Giovedì 8 luglio 2010

Tema della giornata: **CAMMINO**
unico riferimento del mio andare...

Saremo giudicati sulla direzione presa, non sul pezzo di strada che avremo avuto il tempo di fare. (Mimmi Cassola)

Pensiero del mattino...

*Una regola d'oro: passeremo nel mondo una sola volta. Tutto il bene, dunque, che possiamo fare o la gentilezza che possiamo manifestare a qualunque essere umano, facciamoli subito.
Non rimandiamolo a più tardi, né trascuriamolo, poiché non passeremo nel mondo due volte.*

Momento di crescita...

*La vita scorre dentro di noi come un fiume tranquillo ed è un miracolo.
Ma facciamo l'abitudine anche ai miracoli. Ogni giorno è un dono tutto nuovo, una pagina bianca da scrivere. Dio ci cambia l'acqua tutti i giorni.*

Riflessione e Condivisione...

IL CAMMINO

“Il cammino” o “in cammino”? Sarebbe forse meglio optare per la seconda possibilità, perché è così che siamo un po' tutti, sempre affannati alla ricerca di qualcosa che cerchiamo fuori di noi perché siamo convinti che la vera felicità consista nel possedere certi oggetti, piuttosto che nel visitare determinati luoghi, o nel frequentare certe persone considerate “furbe”.

Essere in cammino significa, anche, non sentirsi mai degli arrivati, sapersi mettere in discussione, avere il coraggio di riconoscere i propri errori, di saper chiedere scusa e di migliorare.

Tale cammino deve essere rivolto, però, verso l'interno di noi stessi, verso la riscoperta di quei valori e di quegli ideali che non passano mai di moda, perché incentrati sull'“essere” e non sull'“avere”.

E solo quando raggiungi la serenità interiore, quando sei consapevole di ciò che “sei”, allora “hai” tutto quello che ti serve e, solo allora, il tuo cammino avrà preso la direzione giusta!

(ri-FLESSIONE cioè: 'rientrare' un attimo in se stessi... x poi...in

con-DIVISIONE 'dividere' i frutti delle proprie meditazioni, e che lo 'Spirito' avrà suggerito a ciascuno ...)

Due cose riempiono l'animo con sempre nuovo e crescente stupore e venerazione, quanto più spesso e accuratamente la riflessione se ne occupa: il cielo stellato sopra di me, e la legge morale in me.(Kant)

Quanto manca alla vetta? Tu sali e non pensarci! (F. W. Nietzsche)

SANTA MESSA

Vangelo Mc 16, 15-18

Dal vangelo secondo Marco

In quel tempo, aparendo agli Undici, Gesù disse loro: "Andate in tutto il mondo e predicate il vangelo ad ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvo, ma chi non crederà sarà condannato. E questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno i demoni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano i serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno, imporranno le mani ai malati e questi guariranno".

Parola del Signore

I miei pensieri... in libertà...

Pensiero della sera...

Il papa
e il contadino
messi insieme
ne sanno più
del papa
da solo!

Venerdì 9 luglio 2010

Tema della giornata: **RAGIONE**
unica ragione Tu...

E' meglio essere cristiani senza dirlo, che dirlo senza esserlo. (S. Ignazio di Antiochia)

Pensiero del mattino...

“Pensare con la propria testa, senza lasciarsi condizionare, è indice di coraggio” (Mahatma Gandhi)

Momento di crescita...

... Il terreno si rivela per quello che è dopo la seminazione, non prima.

... Il nostro compito di testimoni non sta nel classificare i vari tipi di terreno, nel tracciare la mappa delle possibilità.

...noi dobbiamo seminare, dobbiamo “sprecare” la semente, dobbiamo aver fiducia, come il contadino, nella bontà del seme, nel sole, nel tempo.

...ma se ho seminato, ho fiducia nel seme (che non è mio), ho fiducia nel tempo (che non è mio), ho fiducia nelle persone (che non sono mie), ho fiducia non in “io” ma in “Dio” e allora non mi scoraggio più.

Riflessione e Condivisione...

Se la nostra **ragione**, la nostra capacità di discernere è posta sulla fiducia in Dio, sulla sua Parola, alimentata dall'incontro, nella ricerca sincera e costante **adesione** a Dio, **saremo capaci di fare cose...** che la nostra stessa ragione umana reputa per lo meno inopportune, improprie, rischiose, impossibili, da 'non farsi', perché ci scomodano come minimo, dal nostro 'benpensare'...

(ri-FLESSIONE cioè: 'rientrare' un attimo in se stessi... x poi...in

con-DIVISIONE 'dividere' i frutti delle proprie meditazioni, e che lo 'Spirito' avrà suggerito a ciascuno ...)

SANTA MESSA

Vangelo: (Mc. 4,1-20)

Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù si mise di nuovo a insegnare lungo il mare. E si riunì attorno a lui una folla enorme, tanto che egli salì su una barca e là restò seduto, stando in mare, mentre la folla era a terra lungo la riva. Insegnava loro molte cose in parabole e diceva loro nel suo insegnamento: “Ascoltate. Ecco, uscì il seminatore a seminare. Mentre seminava, una parte cadde lungo la strada e vennero gli uccelli e la divorarono. Un'altra cadde fra i sassi, dove non c'era molta terra, e subito spuntò perché non c'era un terreno profondo; ma quando si levò il sole, restò bruciata e, non avendo radice, si seccò.

Un'altra cadde tra le spine; le spine crebbero, la soffocarono e non diede frutto. E un'altra cadde sulla terra buona, diede frutto che venne su e crebbe, e rese ora il trenta,

ora il sessanta e ora il cento per uno”. E diceva: “Chi ha orecchi per intendere intenda!”. Quando poi fu solo, i suoi insieme ai Dodici lo interrogavano sulle parabole. Ed egli disse loro: “A voi è stato confidato il mistero del regno di Dio; a quelli di fuori invece tutto viene esposto in parabole, perché: guardino, ma non vedano, ascoltino, ma non intendano, perché non si convertano e venga loro perdonato”. Continuò dicendo loro: “Se non comprendete questa parabola, come potrete capire tutte le altre parabole? Il seminatore semina la parola. Quelli lungo la strada sono coloro nei quali viene seminata la parola; ma quando l'ascoltano, subito viene satana, e porta via la parola seminata in loro. Similmente quelli che ricevono il seme sulle pietre sono coloro che, quando ascoltano la parola, subito l'accolgono con gioia, ma non hanno radice in se stessi, sono incostanti e quindi, al sopraggiungere di qualche tribolazione o persecuzione a causa della parola, subito si abbattono. Altri sono quelli che ricevono il seme tra le spine: sono coloro che hanno ascoltato la parola, ma sopraggiungono le preoccupazioni del mondo e l'inganno della ricchezza e tutte le altre bramosie, soffocano la parola e questa rimane senza frutto. Quelli poi che ricevono il seme su un terreno buono, sono coloro che ascoltano la parola, l'accolgono e portano frutto nella misura chi del trenta, chi del sessanta, chi del cento per uno”.

Parola del Signore

I miei pensieri... in libertà...

Pensiero della sera...

Una bambina viveva felice con il suo papà e la sua mamma. Ma per una meschina vendetta, alcuni uomini perfidi la rapirono. Arrivarono un giorno nei loro grandi mantelli e, sulla strada che portava alla scuola, s'impadronirono della bambina. Galoppando di gran carriera su cavalli neri si allontanarono ben presto dal villaggio e presero la strada della foresta. La buia e tenebrosa foresta che ingoiava per sempre gli incauti che vi si avventuravano senza guida. Quegli uomini dal cuore di pietra portarono la bambina nel cuore della foresta. Volevano che si perdesse per sempre nella foresta. La bambina piangeva terrorizzata. E ripeteva, quasi gridava, la preghiera che la mamma le aveva insegnato: 'Ave Maria, piena di grazia...!'

Giunsero dove la foresta era più intricata e impenetrabile. Là abbandonarono la bambina. La poverina si accucciò ai piedi di un grande albero, continuando a ripetere tra i singhiozzi: 'Ave Maria, Ave Maria...!'. Improvvisamente, fra le lacrime, proprio ai suoi piedi scorse una rosa. Una rosa dai petali teneri come una carezza. Poco più avanti, ben visibile, tra l'erba e le foglie, c'era un'altra rosa, poi un'altra, un'altra ancora..., formavano un sentiero che si snodava tra gli alberi. La bambina cominciò a camminare da una rosa all'altra, prima esitante, poi quasi di corsa. Dopo un po' arrivò al margine della foresta e si trovò nelle braccia della mamma e del papà. Anche loro avevano visto il sentiero di rose ed erano partiti alla sua ricerca.

Perché anche la mamma e il papà avevano continuato a dire l'Ave Maria. E tutte quelle Ave Maria, quelle dei genitori e quelle della figlia, erano diventate un sentiero di rose. Che li aveva riportati tutti insieme.

Anche le nostre Ave Maria formano il sentiero che ci aiuta a non perderci nelle foreste di questo mondo. E che ci riporta al sicuro nelle braccia del Padre dei Cieli.

Sabato 10 luglio 2010

Tema della giornata: **SOSTEGNO**
unico sostegno Tu...

Dio non è complicato: è semplice. Non occorre difficoltà a raggiungerlo: ci vuole semplicità (Gandhi).

Pensiero del mattino...

Da soli non ce la faremo mai, ma Lui si fa vicino a noi e attraverso noi diventa il Presente, oggi nella storia.
(dalla regola del Sermig)

Momento di crescita...

“Abbiate in voi gli stessi sentimenti che furono in Gesù Cristo”

Riflessione e Condivisione...

Unico sostegno tu

E' vero che Dio è più semplice di quanto non si pensi, è altrettanto vero che non occorre scalare le montagne per raggiungerlo: è sufficiente guardare nel proprio cuore attraverso gli occhi del cuore! Forse però è più facile a dirsi che non a farsi, è un piccolo segreto e, una volta svelato, il gioco è fatto. Ma nel frattempo c'è bisogno di una guida. Mi viene in mente il gruppo, l'associazione e a cosa sarebbero le nostre vite e le nostre famiglie senza tutti questi momenti, senza le feste del volontariato, senza le occasioni che ci hanno messo insieme insegnandoci che insieme tutto diventa possibile, che anche poche persone ma convinte e sincere possono essere un sostegno per l'altra e raggiungere grandi obiettivi. Beh senza il sostegno del gruppo che ci ha reso più forti, più consci delle nostre possibilità di fare il bene, più maturi nel senso di più consapevoli, forse anche Dio sarebbe più lontano!

(ri-FLESSIONE cioè: *'rientrare' un attimo in se stessi... x poi...in*

con-DIVISIONE *'dividere' i frutti delle proprie meditazioni, e che lo 'Spirito' avrà suggerito a ciascuno ...)*

Poesia – La fede

I campi erano arsi e screpolati dalla mancanza di pioggia. Le foglie pallide e ingiallite pendevano penosamente dai rami. L'erba era sparita dai prati. La gente era tesa e nervosa, mentre scrutava il cielo di cristallo blu cobalto. Le settimane si succedevano sempre più infuocate. Da mesi non cadeva una vera pioggia. Il parroco del paese organizzò un'ora speciale di preghiera nella piazza davanti alla chiesa per implorare la grazia della pioggia. All'ora stabilita la piazza era gremita di gente ansiosa, ma piena di speranza. Molti avevano portato oggetti che testimoniavano la loro fede. Il parroco

guardava ammirato le Bibbie, le croci, i rosari, ma non riusciva a distogliere gli occhi da una bambina seduta compostamente in prima fila. Sulle ginocchia aveva un ombrello rosso.

*Pregare è chiedere la pioggia,
credere è portare l'ombrello*

SANTA MESSA

Vangelo: (Mc. 10,28-31)

Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Pietro disse a Gesù: "Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito". Gesù gli rispose: "In verità vi dico: non c'è nessuno che abbia lasciato casa o fratelli o sorelle o madre o padre o figli o campi a causa mia e a causa del vangelo, che non riceva già al presente cento volte tanto in case e fratelli e sorelle e madri e figli e campi, insieme a persecuzioni, e nel futuro la vita eterna. E molti dei primi saranno ultimi e gli ultimi i primi".

Parola del Signore

I miei pensieri... in libertà...

Pensiero della sera...

Trova il tempo...

- di lavorare:*** è il prezzo del **successo**
- di riflettere:*** è la fonte della **forza**
- di giocare:*** è il segreto della **giovinezza**
- di leggere:*** è la base del **sapere**
- d'essere gentile:*** è la strada della **felicità**
- di sognare:*** è il sentiero che porta alle **stelle**
- d'amare:*** è la vera gioia di **vivere**
- d'essere felice:*** è la musica dell'**anima**.

Saggezza Irlandese

Domenica 11 luglio 2010

Tema della giornata: **CUORE**
al centro del mio cuore ci sei solo Tu!

Vivere a lungo è desiderio quasi di tutti, ma vivere bene è l'ambizione di pochi. (J. Hughes)

Pensiero del mattino...

“L'uomo vive dove abita la sua anima, non dove si trova il suo corpo”. (Mahatma Gandhi)

Momento di crescita...

... lascio che il Signore mi faccia passare dal male al bene, dall'egoismo all'amore?
... anche se il tuo cuore è una stalla, il Dio, mendicante di amore, vi bussa per potervi nascere.
... impariamo da Lui l'attenzione ai piccoli.

Riflessione e Condivisione...

Cuore e cervello sono tra gli organi più importanti del corpo umano, hanno, come si sa funzioni diverse.

Il Cervello è sostanzialmente un organo da calcolo che controlla tutte le funzioni vitali ed esistenziali: il cervello ragiona, programma, prevede, sceglie e se il caso rifiuta, a volte sbaglia.

Il cuore invece non ragiona, ha un solo compito ed esegue soltanto quello, e se per qualche motivo cambia il suo posto di lavoro prosegue imperterrito nella sua funzione purché ci sia del sangue da spingere nelle vene. Nella sua semplicità il cuore non sbaglia mai.

Quale il significato delle parole *“al centro del mio cuore ci sei solo Tu!”?*

E' la disponibilità del cuore, che è anche la nostra, a seguire senza se e senza ma le parole di Gesù per la sola ragione che è Gesù a pronunciarle, mettendole al centro di tutto perché nulla è più importante del Suo insegnamento.

(ri-FLESSIONE cioè: *‘rientrare’ un attimo in se stessi... x poi...in*

con-DIVISIONE *‘dividere’ i frutti delle proprie meditazioni, e che lo ‘Spirito’ avrà suggerito a ciascuno*

SANTA MESSA

Vangelo: (Mc. 7,14-23)

Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù, chiamata di nuovo la folla, diceva loro: "Ascoltatemi tutti e intendete bene: non c'è nulla fuori dell'uomo che, entrando in lui, possa contaminarlo; sono invece le cose che escono dall'uomo a contaminarlo". Quando entrò in una casa lontano dalla folla, i discepoli lo interrogarono sul significato di quella parabola. E disse loro: "Siete anche voi così privi di intelletto? Non capite che tutto ciò che entra nell'uomo dal di fuori non può contaminarlo, perché non gli entra nel cuore ma nel ventre e va a finire nella fogna?". Dichiarava così mondi tutti gli alimenti. Quindi soggiunse: "Ciò che esce dall'uomo, questo sì contamina l'uomo. Dal di dentro infatti, cioè dal cuore degli uomini, escono le intenzioni cattive: fornicazioni, furti, omicidi, adulteri, cupidigie, malvagità, inganno, impudicizia, invidia, calunnia, superbia, stoltezza. Tutte queste cose cattive vengono fuori dal di dentro e contaminano l'uomo".

Parola del Signore

I miei pensieri... in libertà...

Pensiero della sera...

Anche le nostre Ave Maria

formano il sentiero

che ci aiuta

a non perderci nelle foreste di questo mondo.

E che ci riporta al sicuro nelle braccia del Padre dei Cieli.

Lunedì 12 luglio 2010

Tema della giornata: PUNTO FERMO
tutto ruota intorno a te e in funzione di Te...

Perdiamo molte battaglie, perché preghiamo poco. (Giovanni Paolo I, papa).

Pensiero del mattino...

Anche se nessuno di noi ha mai incontrato il Signore faccia a faccia, ogni volta che siamo stati avvicinati da chi era nel bisogno, nella povertà, nella solitudine, nella sofferenza in quella persona era presente il Signore Dio!

Momento di crescita...

Tutte le volte che abbiamo offerto aiuto e conforto a qualcuno, l'abbiamo offerto a Dio stesso! Per i gesti semplici di cui parla Gesù, basta avere occhi attenti, cuore pronto a slanciarsi verso l'altro, mani generose che non si stancano di donare!

Riflessione e Condivisione...

PUNTO FERMO

Mi viene in mente lo statuto morale di "1000mani", quelle "cose di poco conto", quei punti fermi che abbiamo posto per costruire un castello di solidarietà basato non sulla sabbia, bensì sulla roccia in modo che né le tempeste né i temporali possano scalfire la forza della nostra volontà. Tra queste "cose di poco conto" vi è il punto fermo di cercare di essere una comunità aperta, accogliente verso tutte le età, una comunità che resista alle avversità, che pensi alle persone sole e a quelle spesso dimenticate.

Una comunità ancorata saldamente al Vangelo e a quello che ci insegna, alla speranza e alla forza che, di volta in volta, ci infonde e che solo è in grado di dare gambe ai nostri sogni.

(ri-FLESSIONE cioè: 'rientrare' un attimo in se stessi... x poi...in

con-DIVISIONE 'dividere' i frutti delle proprie meditazioni, e che lo 'Spirito' avrà suggerito a ciascuno ...)

Il Vangelo dei Rangers

Gesù disse "Io vi assicuro che se uno entra nel recinto delle pecore senza passare dalla porta, ma si arrampica da qualche altra parte, è un ladro e un brigante. Invece chi entra dalla porta è il pastore. A lui il guardiano apre, e le pecore ascoltano la sua voce egli le chiama per nome e le porta fuori. E dopo averle spinte fuori tutte, cammina davanti a loro. E le sue pecore lo seguono perché conoscono la sua voce.. Un estraneo, invece non lo seguono, anzi fuggono da lui, perché non conoscono la voce degli estranei".

SANTA MESSA

Vangelo: (Gv. 15,9-17)

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: "Come il Padre ha amato me, così anch'io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Questo vi ho detto perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena.

Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri, come io vi ho amati. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se farete ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamati amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre l'ho fatto conoscere a voi.

Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: amatevi gli uni gli altri".

Parola del Signore

I miei pensieri... in libertà...

Pensiero della sera...

Voi amate
la Madre di Gesù...
Vi esorto a perseverare
in questa vostra devozione
che, se rettamente intesa e vissuta,
conduce sicuramente a penetrare sempre
più nel mistero di Cristo, nostro Salvatore.

Giovanni Paolo II

Martedì 13 luglio 2010

Tema della giornata: **STELLA POLARE**

Gesù, il significato sarai tu, che Tu splenda sempre al centro del mio cuore...

Il nostro amore per Dio sarà grande, al pensiero dei peccati commessi; più grande, per i peccati rimessi, immenso per i beni promessi.

(San Bonaventura da Bagnoregio)

Pensiero del mattino...

“Per me Gesù è il mio tutto di tutto. (Madre Teresa di Calcutta)

Momento di crescita...

...In un mondo indifferente come il nostro, sono innumerevoli le opportunità per essere testimoni di Gesù.

...ricambiando le offese con parole di perdono, dando testimonianza di sobrietà di fronte al lusso, accogliendo tutti, cominciando dai bisognosi, difendendo la vita nascente o quella che sembra non avere senso; accettando con senso cristiano la sofferenza unendola a quella di Cristo sulla croce

...LUI, la nostra ‘Stella Polare’, che ogni giorno ‘brilla’ sulla nostra vita e ci indica la strada per essere testimoni, piccoli o grandi della fede e della speranza.

Riflessione e Condivisione...

La stella polare è solamente una stellina del tutto insignificante che ha la fortuna di occupare una zona del cielo verso il quale punta l’asse di rotazione della terra.

Non è una grande stella, anzi, ma per l’uomo ha assunto un significato fondamentale, tanto che basta darle un’occhiata per comprendere in quale direzione si sta andando, nord, sud, est, ovest.

Ma è sufficiente una notte appena un poco nuvolosa per farla sparire dalla nostra vista, per farci perdere l’orientamento.

Anche Gesù non si è mai vestito con abiti splendenti, anzi, ma con il suo esempio, con la sua morte sulla croce è diventato il riferimento per tutta l’umanità.

“*che Tu splenda sempre al centro del mio cuore*” significa pregare affinché nulla s’interponga tra noi e Gesù, per non perdere nemmeno per un istante l’orientamento della nostra fede.

Gesù tu sei la nostra STELLA POLARE ma l’intensità e lo splendore della Tua Luce, ci è data vederla solo nella misura in cui sperimentiamo il Tuo Amore nel per-dono e nella Tua MISERICORDIA... che ci lascia a ‘mozzafiato’ e ci porta a guardare verso l’ALTO.

Aggrappandoci a Dio ognuno potrà rialzarsi e andare verso l’alto, scoprendo quella verità che non la carne rivela all’uomo, ma lo Spirito, perché la legge fu data per mezzo di Mosè, la ‘grazia’ e la ‘verità’ per mezzo dell’inviato di Dio.

(ri-FLESSIONE cioè: *‘rientrare’ un attimo in se stessi... x poi...in*

con-DIVISIONE *‘dividere’ i frutti delle proprie meditazioni, e che lo ‘Spirito’ avrà suggerito a ciascuno ...)*

SANTA MESSA

Vangelo: (Gv. 17,1-11)

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù, alzati gli occhi al cielo, disse: “Padre, è giunta l'ora, glorifica il Figlio tuo, perché il Figlio glorifichi te. Poiché tu gli hai dato potere sopra ogni essere umano, perché egli dia la vita eterna a tutti coloro che gli hai dato. Questa è la vita eterna: che conoscano te, l'unico vero Dio, e colui che hai mandato, Gesù Cristo. Io ti ho glorificato sopra la terra, compiendo l'opera che mi hai dato da fare. E ora, Padre, glorificami davanti a te, con quella gloria che avevo presso di te prima che il mondo fosse. Ho fatto conoscere il tuo nome agli uomini che mi hai dato dal mondo. Erano tuoi e li hai dati a me ed essi hanno osservato la tua parola.

Ora essi sanno che tutte le cose che mi hai dato vengono da te, perché le parole che hai dato a me io le ho date a loro; essi le hanno accolte e sanno veramente che sono uscito da te e hanno creduto che tu mi hai mandato. Io prego per loro; non prego per il mondo, ma per coloro che mi hai dato, perché sono tuoi. Tutte le cose mie sono tue e tutte le cose tue sono mie, e io sono glorificato in loro. Io non sono più nel mondo; essi invece sono nel mondo, e io vengo a te”. Padre Santo, custodisci nel tuo nome coloro che mi hai dato, perché siano una cosa sola, come noi.

Parola del Signore

I miei pensieri... in libertà...

Pensiero della sera...

*Da domani sarò triste, da domani.
Ma oggi sarò contento,
a che serve essere tristi, a che serve.
Perché soffia un vento cattivo.
Perché dovrei dolermi, oggi, del domani.
Forse il domani è buono, forse il domani è chiaro.
Forse domani splenderà ancora il sole.
E non vi sarà ragione di tristezza.
Da domani sarò triste, da domani.
Ma oggi, oggi sarò contento,
e ad ogni amaro giorno dirò, da domani, sarò triste,
Oggi no.*

Mercoledì 14 luglio 2010

Tema della giornata: **il SENSO della VITA**
quello che farò sarà soltanto Amore...

Capita a molti uomini di giungere al termine della loro esistenza senza essersi mai accorti di aver vissuto tra le stelle. (E. Callisti)

Pensiero del mattino...

"Soltanto una vita vissuta per gli altri è una vita che vale la pena vivere."
(A. Einstein)

Momento di crescita...

"Il segreto dell'esistenza umana non sta soltanto nel vivere, ma anche nel sapere per che cosa si vive."
(F. Dostoievski)

Riflessione e Condivisione...

IL SENSO DELLA VITA

Siamo giunti alla fine di questo percorso in cui la Stella polare ci ha sempre fatto da guida, non lasciandoci mai soli, ci ha fatto scoprire la grandezza delle cose piccole, come lo stare insieme con estrema semplicità e la gioia della condivisione. Questa breve ma intensa esperienza ci ha insegnato che ognuno di noi può dare qualcosa agli altri, che tutti possiamo utili al prossimo, che tutti possiamo essere capaci ad ascoltare e a parlare, basta saper aspettare il proprio turno! Ci ha fatto capire che è sempre meglio provare a sdrammatizzare piuttosto che gettare legna sul fuoco, che è sempre meglio sorridere piuttosto che parlar male, quanto sia importante accogliere, saper perdonare e saper incoraggiare. La speranza è che questo campo ci abbia fatto percepire anche solo per poco un senso diverso della vita, ci abbia lasciato almeno un messaggio positivo da portare a casa, ci abbia aiutato ad avvicinarci un po' di più a chi non si dimentica mai di noi!

(ri-FLESSIONE cioè: 'rientrare' un attimo in se stessi... x poi...in

con-DIVISIONE 'dividere' i frutti delle proprie meditazioni, e che lo 'Spirito' avrà suggerito a ciascuno ...)

La vita è un viaggio,
chi viaggia,
vive due volte!

SANTA MESSA

Vangelo: (Mc. 12,28-34)

Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, si accostò a Gesù uno degli scribi e gli domandò: «Qual è il primo di tutti i comandamenti?». Gesù rispose: «Il primo è: Ascolta, Israele. Il Signore Dio nostro è l'unico Signore; amerai dunque il Signore Dio tuo con tutto

il tuo cuore, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza. E il secondo è questo: Amerai il prossimo tuo come te stesso. Non c'è altro comandamento più importante di questi». Allora lo scriba gli disse: «Hai detto bene, Maestro, e secondo verità che Egli è unico e non v'è altri all'infuori di lui; amarlo con tutto il cuore, con tutta la mente e con tutta la forza e amare il prossimo come se stesso vale più di tutti gli olocausti e i sacrifici».

Gesù, vedendo che aveva risposto saggiamente, gli disse: «Non sei lontano dal regno di Dio». E nessuno aveva più il coraggio di interrogarlo.

Parola del Signore

“Certamente! Anche oggi, la bellezza di una poesia,
o dei colori che fissano sulla tela il sentimento,
una musica, come silenzio tradotto in note,
una semplice preghiera, sussurrata in lingue diverse,
o solo una carezza a un bambino che soffre,
la voglia di giustizia,

la povertà vissuta come libertà da ogni potere disumano,

le lacrime di una madre che spera nuove vie per salvare i propri figli, tutto questo è espressione di una umanità che avverte il morso della fame e chiede cibo diverso dal solito pastone”.

Gesù, non solo è il più grande dei profeti,
ma **è profezia, la voce che si è fatta carne.**

E quando l'umanità non ascolta la sua voce
è come un gregge senza pastore...

**Il Signore è il mio pastore;
non manco di nulla;
su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.
Mi rinfranca, mi guida per il giusto cammino,
per amore del suo nome.**

**Se dovessi camminare in una valle oscura,
non temerei alcun male, perché tu sei con me.
Il tuo bastone e il tuo vincastro
Mi danno sicurezza.**

**Davanti a me tu prepari una mensa
Sotto gli occhi dei miei nemici;**

**cospargi di olio il mio capo.
Il mio calice trabocca.**

**Felicità e grazia mi saranno compagne
Tutti i giorni della mia vita,
e abiterò nella casa del Signore
per lunghissimi anni.
(Salmo 22)**

Sì, in lingue diverse la voce di Dio è sempre la stessa, pronta a riportare l'uomo a verdi pascoli e ad acque tranquille.

Gesù diceva sempre:

“Non abbiate paura, io sono il buon pastore e sono pronto a dare la vita per le mie pecore.

Io, sono il buon pastore, vincastro e bastone della vostra speranza.

Io, non vi abbandonerò, e se qualcuno perdesse la via di casa, io lascerò l'intero gregge per ritrovare la pecora smarrita.

Io sono la porta dell'ovile, se passerete attraverso di me sarete al sicuro.

Il mio ovile è ampio e aperto a tutti.

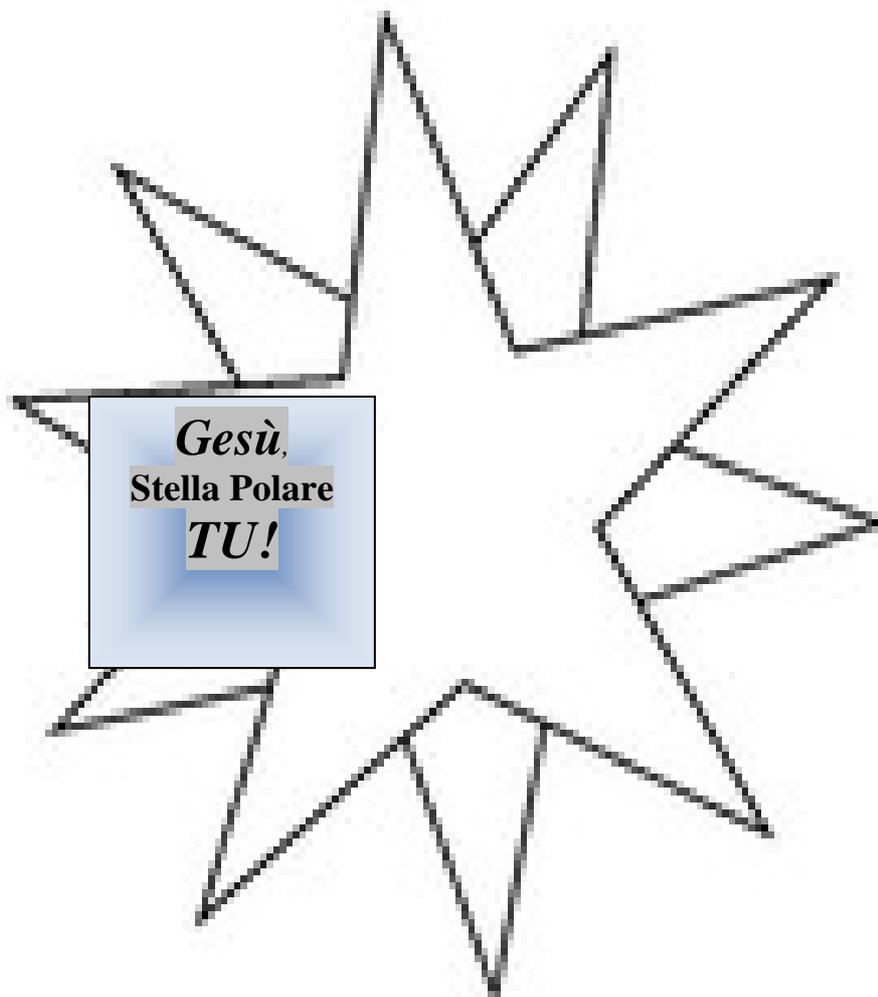
Non temete, il giorno della fine sarà il giorno dell'inizio”.

“Sappiate riconoscere la mia voce, perché solo la mia voce è quella del buon pastore che non v'inganna.

E' molto bello, ma non è facile ascoltare questa voce.

Anche Gesù sapeva che non è facile, però sapeva che i primi a sentire la voce del Buon Pastore sono sempre i semplici, i piccoli della terra, i poveri di Dio. **“Come sua madre”.**

(Riflessioni liberamente tratte dal Libro 'Raccontami di lui' di Gennaro Matino



Gesù,
Stella Polare
TU!